

La modifica allo studio

Una norma dei 5 Stelle per salvare la candidatura degli over 40 alla Camera

MILANO Un *brainstorming* continuo. I Cinque Stelle sono concentrati sulla campagna elettorale che sta iniziando. E il primo scoglio sono ovviamente le regole per le «Parlamentarie», la selezione dei candidati per Camera e Senato.

«Saranno scelti in modo trasparente su Rousseau», ha assicurato ieri Davide Casaleggio ieri all'iniziativa «Alberi per il futuro». Lo stratega M5S non si è sbilanciato però sui tempi in cui saranno pubblicate le regole: «Al momento non sappiamo nemmeno quando si voterà», ha detto. Mentre Luigi Di Maio, incalzato dalle domande di alcuni attivisti, assicura che non ci saranno distinzioni particolari tra i nuovi candidati e deputati o senatori che vorranno tentare un secondo mandato. Insomma, c'è fermento anche tra la base.

L'approvazione della nuova legge elettorale, il Rosatellum, ha cambiato drasticamente gli orizzonti pentastellati. A preoccupare nel Movimento sono tre questioni tutte in qualche modo legate tra loro: come determinare le scelte per chi correrà nei collegi uninominali, l'alternanza di genere e il tetto di età per i deputati. «Con la nuova legge — spiegano alcuni pentastellati — dovremo trovare un meccanismo che non penalizzi chi corre per l'uninominali». La discussione rimbalza tra palazzi, chat e attivisti. In effetti, sondaggi alla mano, in alcune Regioni il bottino con il maggioritario rischia di essere magro. C'è chi caldeggia una sorta di «salvagente politico» con la possibilità di correre sia per il

maggioritario sia per il proporzionale. Idea, però, che non ha ancora avuto il via libera. Resta da sciogliere anche il criterio di selezione per chi tenterà la strada dei collegi uninominali. A complicare ulteriormente il quadro, infatti, c'è anche l'alternanza di genere: almeno il 40% dei collegi uninominali e delle posizioni da capolista nel proporzionale andranno al genere meno rappresentato. Un domino che avrà ripercussioni nella composizione delle liste: il numero di preferenze raccolte alle Parlamentarie rischia di diventare una questione secondaria.

E alcuni parlamentari stanno cercando un sistema per dribblare le trappole del Rosatellum ed evitare pericolosi scontri tra big per un posto in lista, specie al Senato, dove le chance di riconfermare lo saranno (per ovvie ragioni numeriche) minori. C'è chi spinge per ammorbidire la norma sull'obbligo di residenza nel collegio. Ma non solo. La proposta che circola è quella di ritoccare una delle regole adottate per le Politiche 2013 ed alzare l'età massima dei candidati alla Camera da 40 a 45 anni. Si tratta di una misura che gioverebbe a «big» sia dell'ala pragmatica (come Alfonso Bonafede o Danilo Toninelli), sia degli ortodossi (come Roberto Fico o Carla Ruocco). «La regola sul tetto di età era stata voluta solo per svecchiare il Senato — precisano fonti interne —, probabilmente cambierà, ma spostare l'asticella non è l'unica via»

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

163

i parlamentari eletti con il M5S alle Politiche del 2013: erano 109 deputati e 54 senatori

123

i parlamentari che fanno parte attualmente dei gruppi Cinque Stelle: si tratta di 88 deputati e 35 senatori

